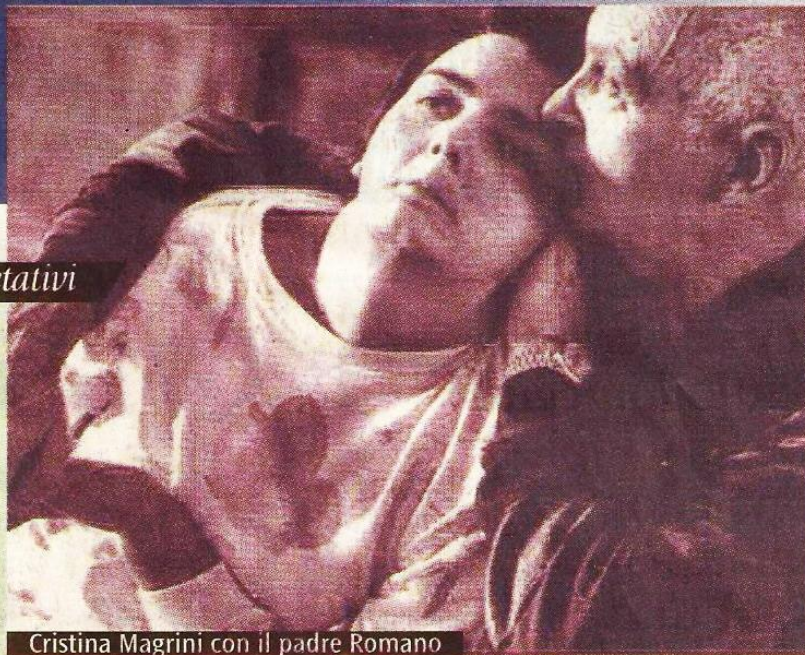


stati vegetativi



Cristina Magrini con il padre Romano

## Al via il corso organizzato da «Insieme per Cristina»

**È** in occasione della quarta «Giornata degli stati vegetativi» (9 febbraio) che l'associazione «Insieme per Cristina» onlus, impegnata nella cura e assistenza delle famiglie delle persone in stato di minima coscienza, ha presentato il nuovo corso di «Assistenza domiciliare a persone in stato vegetativo e disabilità grave». «L'obiettivo del corso, organizzato in collaborazione con la fondazione Ipsser è fornire le conoscenze di base sulla situazione delle persone in stato vegetativo e di minima coscienza, al fine di essere vicino a loro e alla famiglia in un rapporto tecnicamente valido e umanamente ricco - spiegano monsignor Fiorenzo Facchini e Carla Landuzzi, responsabili dell'iniziativa - Vogliamo offrire gli strumenti per formare badanti esperte che possano essere di concreto aiuto alle famiglie». Il ciclo di lezioni, realizzato grazie a Fondazione Carisbo e Fondazione del Monte, in collaborazione con Casa dei Risvegli-associazione Gli amici di Luca, Istituto Veritatis Splendor, Asp città di Bologna, si svolgerà nella sede della fondazione Ipsser in via Ri-

va Reno 57, a partire da giovedì 6 marzo. Sono previste anche quindici ore di stage presso alcune strutture riabilitative. Tra i relatori, il Roberto Piperno della Casa Dei Risvegli e Ospedale Maggiore di Bologna, Nunzio Matera, medico dell'Ospedale Santa Viola, Fulvio De Nigris e Maria Vaccari degli Amici di Luca, Gianluigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina», che opera al Villaggio della Speranza di Villa Pallavicini. «La Giornata degli stati vegetativi, purtroppo passata in sordina - spiega monsignor Antonio Allori, vice presidente di «Insieme per Cristina» - serve per tenere alta l'attenzione su questo problema, ma anche per riflettere sulla necessità di definire con chiarezza i bisogni delle famiglie coinvolte, con interventi socio sanitari sempre più appropriati. Ed è quello che sta facendo la nostra onlus, che vuole evidenziare la necessità di tutelare i diritti sociali e civili di chi vive la condizione della disabilità e ribadire l'urgenza di mettere al centro la dignità della persona quale principio e fine ultimo di ogni scelta». (C.D.O.)